

Pensionati

Brescia e Valle Camonica



Redazione: Alfonso Rossini, Giovanna Mantelli e Giuseppe Orizio

Marzo 2018

FNP-Brescia - Via Altipiano d'Asiago, 3 (primo piano) Tel. 0303844630 - Fax 0303844631 - pensionati.brescia@cisl.it - www.cisl.brescia.it

Le proposte della CISL al nuovo Governo per Europa, lavoro, fisco e welfare

Un patto forte tra politica e parti sociali



Ben prima delle elezioni dello scorso 4 marzo la Cisl, nella sua totale autonomia come ha sempre fatto, perché non si va da nessuna parte con l'autosufficienza della politica ed occorre il dialogo sociale e la ricerca del massimo consenso sulle decisioni da intraprendere, ha ritenuto di affidare a tutte le forze politiche alcune proposte sulle questioni nodali per il Paese, perché diventassero elementi di discussione del loro programma. Le elezioni si sono svolte dopo una campagna elettorale con promesse miracolistiche ed al Governo che si sta formando riassumiamo "i punti essenziali delle proposte concrete e realizzabili per il buon governo e lo sviluppo economico dell'Italia su Europa, lavoro, fisco, politiche sociali e una maggiore tutela dei nuclei familiari.

Per la Cisl occorre una vera agenda di Governo espansiva che non punti a cancellare ciò che è stato fatto negli anni precedenti. Il lavoro e la sua tutela rappresentano la prima e la più grave questione sociale del paese. Anche un aumento sconsiderato del debito pubblico andrebbe a pesare ancora una volta su quelle future generazioni, a cui di debito ne abbiamo già tanto da mettere sulle spalle.

La campagna elettorale ha messo in evidenza un modo un po' dilettantistico di affrontare il tema: le regole quando ci sono vanno rispettate, semmai iniziamo un confronto serio sull'attualità di quelle regole. Il tema non è il rispetto o no delle regole, ma come ne rivisitiamo alcuni aspetti riuscendo a coniugarle con l'Europa.

Per ragionare in questo modo dobbiamo essere europeisti convinti. L'Italia può essere più o meno protagonista di un'Europa più forte e unita. Al potere illusorio di sovranità nazionali coltivate dai nazional-sovransmi bisogna opporre l'obiettivo degli Stati uniti d'Eu-

ropa.

La Cisl ribadisce al nuovo Esecutivo che l'Italia ha bisogno di un patto forte tra politica e parti sociali sugli investimenti, sulla nuova politica industriale rispettosa dell'ambiente, sulle competenze e sull'innovazione tecnologica.

Come sosteniamo da tempo con le proposte unitarie, che hanno sinora portato alle intese di fine 2016 e 2017, dobbiamo favorire una maggiore crescita economica del paese per creare così occupazione per i giovani ponendo l'accento anche sulla necessità di valorizzare il fattore umano, di far decollare finalmente le politiche attive del lavoro ed una vera alternanza scuola-lavoro in modo da incrociare la domanda con l'offerta dei nuovi lavori. Ed ancora: formazione 4.0 per i lavoratori, per avere una maggiore qualità in tutte le aziende ed in tutti i settori produttivi. Al nuovo Esecutivo la Cisl chiede di agevolare questo percorso e questi obiettivi proseguendo sulla strada del dialogo e dei patti regionali e territoriali, in cui tutti i soggetti assumano impegni reciproci. Il sindacato deve fare la sua parte, come già sta facendo in tante aziende. Inoltre una riforma fiscale che dia una spinta forte a tutto il sistema economico e produttivo; quanto al welfare un patto per la natalità, aumentando anche le risorse per contrastare la grande area di povertà presente nel Paese.

Circa poi l'evoluzione del confronto con Cgil e Uil, la Cisl ribadisce che l'unità sindacale è sicuramente fondamentale per ottenere maggiori risultati nella nostra azione. Un'unità sindacale concreta, con proposte chiare e obiettivi raggiungibili, senza egemonie e veti, ma nella consapevolezza che esistono in Italia diverse culture e specificità sindacali che vanno conciliate con grande senso di responsabilità.

Previdenza e pensioni: passo dopo passo, a testa alta

A fronte di una campagna elettorale che ha visto promesse miracolistiche per una rivoluzione del sistema previdenziale e per pensioni più alte per tutti, vale la pena di ricordare che nella passata legislatura gli unici interventi su previdenza e pensioni capaci di modificare concretamente le rigidità, le storture e le iniquità dell'attuale assetto sono frutto esclusivamente della iniziativa sindacale.

A partire dalla piattaforma unitaria, la CISL e la FNP sono state determinanti a riaprire e a condurre progressivamente con i governi in carica un difficile confronto che ha consentito di dare soluzioni al dramma degli esodati; di introdurre prime forme significative di flessibilità nell'anticipo dell'età pensionabile per il lavoro precoce, i lavori gravosi e usuranti, il lavoro di cura, i carichi familiari delle donne; di bloccare il previsto aumento dell'età pensionabile per 15 tipologie di lavoro usurante.

Per quanto riguarda i pensionati, il confronto ha portato a estendere la 14° mensilità ampliando la platea di 1,2 milioni di pensionati con redditi mensili fino a 1.000 euro e a parificare l'importo della no tax area a quella dei lavoratori dipendenti, eliminando le precedenti differenziazioni d'età. La prossima tappa che riguarda direttamente il mondo dei pensionati è rappresentato dalla definizione e dalla applicazione a partire dal 2019 del nuovo meccanismo di rivalutazione delle pensioni con un sistema perequativo basato su "scaglioni di importo" in sostituzioni di quello meno vantaggioso basato su "fasce di importo", oggi vigente.

Come FNP siamo consapevoli che su questi temi l'attenzione sociale è altissima e che la tenuta del sistema previdenziale e l'adeguatezza economica degli assegni pensionistici rappresentano un elemento centrale del sistema di welfare e di protezione sociale del nostro paese. Per noi la partita è ancora aperta. Per questo siamo impegnati, insieme alle altre OO. SS, a riproporre al Governo che entrerà in carica i temi portanti della piattaforma sindacale in cui si intrecciano tenuta del sistema previdenziale e obiettivi di solidarietà intergenerazionale, riconoscimento della diversità dei lavori e flessibilità dell'età pensionabile, adeguatezza del valore delle pensioni e meccanismi più aggiornati di rivalutazione, separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale.

Sommario

Pag.2 L'aiuto di FNP e Cisl ai pazienti cronici

Pag.3 Contrattazione sociale: accordi con 124 Comuni

Pag.4 Musica e solidarietà per l'8 marzo
Il 19 aprile, a Cellatica, per l'anniversario della Liberazione

La riforma sanitaria della Regione si propone di cambiare i modelli di assistenza e cura

L'aiuto della FNP e della Cisl ai pazienti cronici

2 Cambia il modello di assistenza e cura dei pazienti cronici nella nostra regione. Siamo alla fase iniziale e sperimentale di un'operazione che si preannuncia molto complessa. Non importa tanto schierarsi pro o contro la riforma, ma chiedersi se ha senso per un sindacato come la Cisl occuparsene. La risposta è sì, perché l'organizzazione sindacale, in particolare la Fnp che rappresenta pensionati e anziani, non può sottrarsi all'impegno di diventare anche un punto di informazione e di orientamento per i cittadini che hanno bisogno di sapere come affrontare i passaggi del nuovo sistema di assistenza e cura delle malattie croniche. Per fare ciò è necessario prima di tutto un percorso di formazione per dirigenti e delegati. L'apertura di uno sportello informativo nella sede di via Altipiano d'Asiago (tel 0303844511) è il primo passo concreto di un sindacato che si propone di essere sempre più vicino alle esigenze delle persone.

Il ruolo della Fnp su questo fronte è particolarmente significativo perché è sul territorio che si misura soprattutto la capacità di dare risposte a persone e famiglie, chiamate a decidere se aderire o meno alla nuova articolazione dell'assistenza per i malati cronici proposta da Regione e Ats (Azienda di tutela della salute - ex Asl). La Fnp ha già affrontato nella scorsa edizione del giornale il tema della cronicità. Ha promosso sul territorio incontri con gli operatori, con i responsabili della Ats e degli ospedali. In un documento sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil Lombardia insieme ai sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uil e alle categorie Fp Cisl, Fp Cgil, Cisl Medici e Fp Uil si ricorda che il medico di medicina generale resta sempre il riferimento primario del paziente la cui scelta del modello di cura è delicata e pertanto non "va in nessun modo strumentalizzata". In un convegno che si è svolto nella sede della Cisl ci si è posti l'obiettivo di fornire un quadro delle nuove regole per la cura della cronicità con il modello di accompagnamento e di "presa in carico". Ne hanno parlato Annamaria Indelicato, direttore socio sanitario dell'Ats Brescia, Ovidio

Brignoli presidente della Società italiana di medicina generale e Chiara Benini direttore generale della Fondazione Brescia solidale. Evidenti i motivi, secondo il direttore Ats, che hanno indotto alla riforma: la necessità di rendere più razionale e sostenibile la spesa per le patologie croniche che costituisce più del 70% del bilancio regionale.

La "presa in carico" dei pazienti cronici è distinta su tre livelli: il primo riguarda chi ha quattro o più patologie; il secondo chi ne ha due o tre e il terzo chi ne ha una sola. Nella nostra provincia (compresa quindi la Valle Camonica che fa parte di altra Ats) la cronicità riguarda più di 423mila persone, pari ad oltre il 33% della popolazione.

I medici di famiglia restano l'esclusivo punto di riferimento per i pazienti del terzo livello. Secondo indicazioni non definitive, soltanto il 40,8% dei medici e dei pediatri convenzionati con l'Ats (300 medici su 735 e 70 pediatri su 140) e il 70% in Valle Camonica hanno deciso di costituire cooperative per poter gestire chi ha patologie croniche anche di secondo e di primo livello. Quanto agli altri gestori abilitati alla "presa in carico" ricordiamo che nell'elenco sono compresi ospedali e strutture socio sanitarie pubbliche e private. Ai primi di febbraio l'Ats di Brescia aveva spedito una prima parte (oltre 154 mila) di lettere destinate ai pazienti di tutti e tre i livelli. Entro marzo, come ha annunciato la dott.ssa Indelicato, dovrebbe essere completata la spedizione agli altri pazienti, più di duecento mila a conti fatti. Chi ha ricevuto la lettera per prima cosa, come ha ben chiarito il dott. Brignoli, deve rivolgersi al medico di famiglia anche se questi non ha aderito ad alcuna cooperativa per la gestione dei pazienti cronici. Altra indicazione molto utile per tutti coloro che hanno problemi di cronicità è quella relativa al Centro servizi che potrà essere contattato per telefono 12 ore al giorno per cinque giorni settimanali e che fornirà tutte le informazioni necessarie sui percorsi di cura previsti dal Piano di assistenza individuale (Pai). Di questo piano e dei patti di cura si parla in altro articolo di questa pagina.

Nuovo modello di cura: la scelta è tua

Quando viene recapitata la lettera inviata dall'Ats di riferimento la prima cosa che deve fare il paziente cronico è rivolgersi al proprio medico di famiglia. Con la lettera si chiede a chi è affetto da una o più patologie se vuole aderire o meno al nuovo modello del percorso di cura definito "presa in carico del paziente cronico e/o fragile".

La "presa in carico" viene effettuata dal gestore che il paziente avrà deciso di scegliere. Questo gestore può essere una cooperativa costituita da medici che hanno aderito al modello di cura dell'Ats, oppure un ambulatorio specialistico o un ospedale, pubblico o privato, che sia convenzionato con il servizio sanitario regionale. Ricordiamo che una buona parte dei cronici è già in cura presso strutture sanitarie e che quasi tutte sono convenzionate.

MEDICO DI FAMIGLIA E PEDIATRA Si è visto che il medico di famiglia (e il pediatra di famiglia) possono essere candidati a svolgere la funzione di gestore, oppure di co-gestore: in quest'ultimo caso collaborerà con il gestore nella definizione del tuo bisogno di cura e nel controllo degli esiti. E' probabile che tu possa trovare come possibile gestore la stessa struttura sanitaria che ti sta già seguendo, in particolare se hai patologie complesse o plurime.

Per i pazienti cronici con una sola patologia (terzo livello) il percorso consigliato sarà di utilizzare il proprio medico, a condizione che abbia aderito come gestore.

IL GESTORE DELLA PRESA IN CARICO Chiunque sia, il gestore ha il compito di accompa-

gnarti durante tutto il percorso di cura attraverso le attività e i servizi che sono previsti per chi è affetto da patologie come la tua..

PIANO ASSISTENZIALE INDIVIDUALE (PAI) E' il piano predisposto dal gestore che contiene i tuoi bisogni di cura riferiti alla tua patologia cronica. Verranno prenotate le prestazioni in tempi congrui; e saranno attivati tutti i servizi che si rendessero necessari, in stretta relazione con quanti, medici e non, si occupano di te.

PATTO DI CURA Prima di elaborare il Piano assistenziale individuale (Pai) dovrai però sottoscrivere con il gestore il Patto di cura che avrà una durata annuale e non verrà tacitamente rinnovato. Dovrai rinnovarlo ogni anno. Questo patto ti impegna a rispettare il percorso terapeutico e assistenziale ritenuto più appropriato per la tua (o le tue) patologie e allo stesso tempo impegna il gestore a mantenere gli obblighi assunti.

LE ALTRE PRESTAZIONI Se il tuo medico di famiglia (o il pediatra) avesse deciso di non candidarsi né per il ruolo di gestore né di cogestore (ricordiamo che meno della metà vi ha aderito) di presa in carico nel nuovo modello di cura, potrai comunque scegliere il gestore che desideri mentre continuerai ad avvalerti del tuo medico per tutte le prestazioni che non riguardano la tua patologia cronica.

SE MANTIENI IL MODELLO TRADIZIONALE Ripetiamo che non sei obbligato a scegliere il nuovo modello di cura. Puoi decidere di mantenere il modello tradizionale che hai seguito fino ad ora.

Dichiarazione dei redditi 730/2018. Prende il via la campagna fiscale

Dal 3 aprile al 23 luglio gli uffici del CAF-Cisl di via Altipiano d'Asiago a Brescia saranno aperti per accoglie-

re i modelli 730 relativi alle dichiarazioni dei redditi per il 2018. La campagna fiscale della Cisl, come ogni anno, offre l'opportunità a tutti gli iscritti e anche a tutti gli altri cittadini di avere un servizio qualificato che risolve ogni problema di natura fiscale tramite il CAF. Gli interessati possono prenotare la compilazione in diretta del modello 730 presso una delle sedi indicate nella tabella pubblicata a fianco. Possono inoltre recarsi in una delle sedi o recapiti Cisl o FNP dove presenteranno la documentazione cartacea in copia e dove, successivamente, ritireranno la dichiarazione già preparata. Chi avesse utilizzato il servizio CAF già lo scorso anno è invitato a presentare copia della denuncia. La documentazione va fornita in fotocopia.



BRESCIA Via Altipiano d'Asiago 3 - Tel. 800.800.730

BRENO Piazza degli Alpini 1 - Tel. 0364.320917

CHIARI Via del Consorzio Agrario 11 - Tel. 800.800.730

DARFO BOARIO TERME Via Antonio Lorenzetti 15 - Tel. 800.800.730

DESENZANO DEL GARDA Via Padre Bevilacqua 8 - Tel. 800.800.730

EDOLO Viale Derna 50 - Tel. 800.800.730

GARDONE VAL TROMPIA Via Don Zanetti 1 - Tel. 030.8911943

GAVARDO Piazza De Medici 18 - Tel. 0365.34082

GHEDI Via Fabio Filzi 10 - Tel. 800.800.730

ISEO Via Pusterla 14 - Tel. 800.800.730

LUMEZZANE Via Montegrappa 48/50 - Tel. 800.800.730

MANERBIO Piazzale Cesare Battisti 11 - Tel. 800.800.730

MONTICHIARI Via Paolo VI 44 - Tel. 800.800.730

NAVE Via Sorelle Minola 2/a - Tel. 030.2531566

ORZINUOVI Via Giuseppe Zanardelli 47 - Tel. 800.800.730

PALAZZOLO SULL'OGGIO
Via della Maddalena 13 - Tel. 030.7400644

PONTEVICO Via Gorno Ruffoni 8 - Tel. 030.9306700

ROVATO Via Palazzo 6 - Tel. 800.800.730

SALO' Via San Giuseppe 3 - Tel. 800.800.730
Tel. 0365.548108

VEROLANUOVA Via D.Alighieri 56 - Tel. 030.9361041

VOBARNO Via Roma 47 - Tel. 800.800.730

Il bilancio della negoziazione nel 2017 conferma il ruolo positivo dei sindacati confederali dei pensionati

Contrattazione sociale: accordi con 124 Comuni

Nel 2017 sono stati sottoscritti unitariamente da Fnp Cisl, Spi Cgil, Uilp Uil con le Amministrazioni Comunali bresciane 124 accordi, lo stesso numero del 2016. In particolare: ci sono 16 accordi biennali (+3 rispetto al 2017) e un accordo triennale. In 4 Comuni si è sottoscritto l'accordo per la prima volta. Rispetto agli anni precedenti risulta che si sono accelerati i tempi di stipula perché quasi il 90% è stato sottoscritto entro l'estate.

Per i Comuni della Valle Camonica, conclusa la sperimentazione del Protocollo di Animazione Territoriale avviato nel 2011, in attesa di rinnovare l'accordo all'interno del Piano di Zona, è da sottolineare l'aspetto positivo che vede le Amministrazioni Comunali mantenere la disponibilità alla programmazione sovramunicipale dei servizi erogati, garantiti dalla Società di Servizi.

In questi ultimi anni, anche in conseguenza della crisi finanziaria ed economica e alle sue ricadute sul piano sociale, i temi sui quali interviene la contrattazione spaziano su varie problematiche sociali, quindi non solo area anziani, ma minori, famiglia, povertà, lavoro, ecc...

Continuano le difficoltà economiche di molte famiglie e questo vede rafforzarsi gli interventi di sostegno economico.

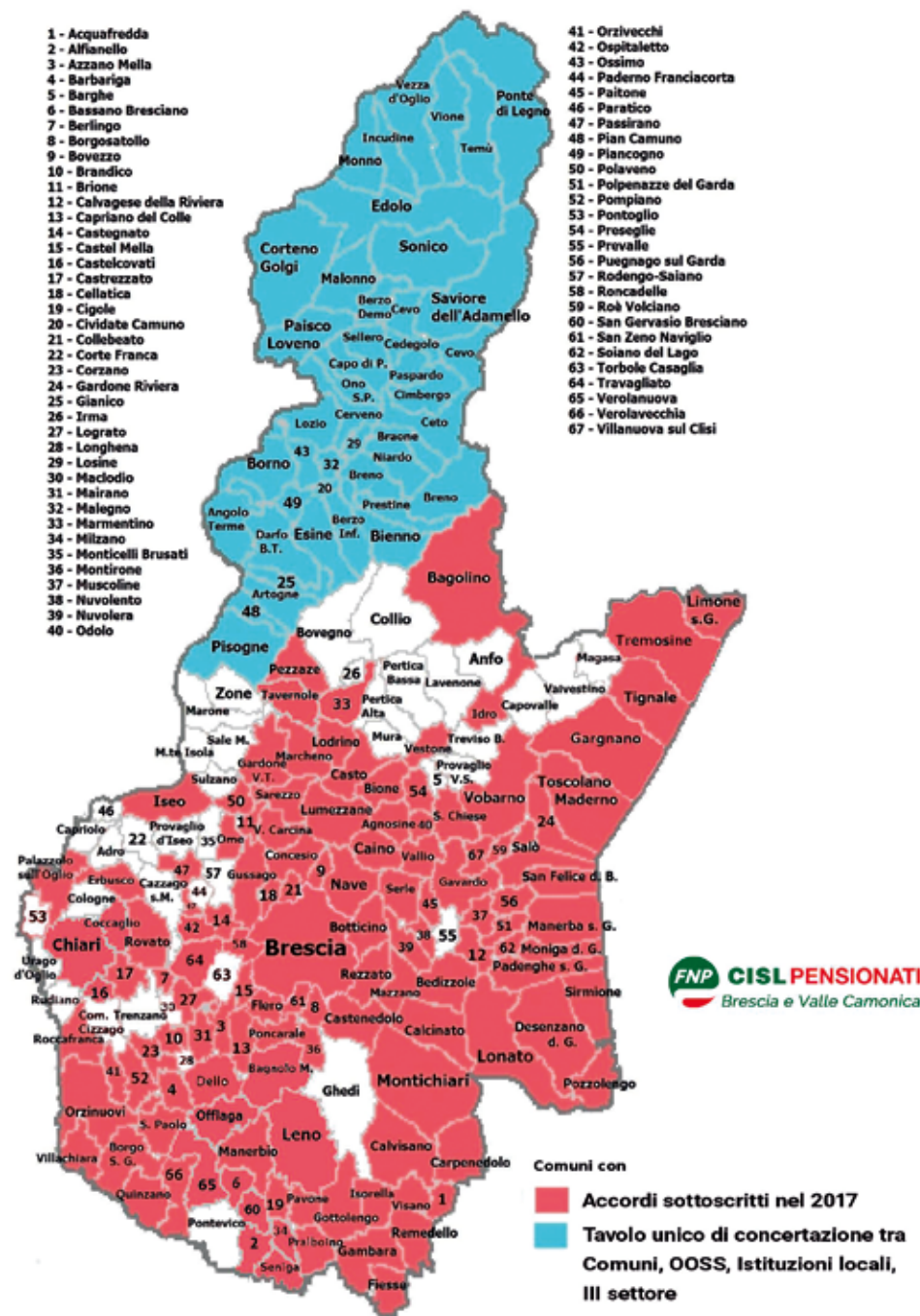
Grande impegno è orientato a consolidare e in alcuni casi a rafforzare la quota di esenzione IRPEF e potenziare livelli di esenzione sulle fasce ISEE di compartecipazione alla spesa relativa ai vari servizi offerti dal Comune.

Continua il nostro sforzo di coinvolgere le Amministrazioni sulla fiscalità generale in modo da formalizzare accordi con l'Agenzia delle Entrate per il recupero dell'evasione fiscale, cercando di indirizzare l'uso di queste somme per il rafforzamento delle politiche sociali. Altro è il recupero delle tasse non versate su TARI e TASI che sono anch'esse fonte di risorse economiche che implementano le disponibilità delle singole Amministrazioni.

In sintesi questi i principali contenuti degli accordi

* **Contributi a sostegno del reddito** (contributi per

La contrattazione sociale con i Comuni anno 2017



spese sanitarie – utenze domestiche – sostegno nuclei familiari - emergenza reddito / crisi occupazionale – sostegno affitto)

* **Non autosufficienza** (servizi domiciliari – rette o integrazione rette RSA)

* **Socializzazione** (soggiorni climatici – centri sociali – volontariato – solitudine)

* **Trasporti** (trasporti verso strutture sociosanitarie – trasporti interni alla comunità)

* **Imposte e tasse** (tassa rifiuti – addizionale Irpef)

* **Politiche abitative** (riserva alloggi – emergenza abitativa o sfratti – edilizia residenziale pubblica – barriere architettoniche)

* **Segretariato sociale** (informazione e orientamento)

* **Sicurezza** (telesoccorso – prevenzione e assistenza – vigilanza – viabilità)

Avviando la nuova stagione di negoziazione per il 2018, bisogna tenere conto di due aspetti che avranno ricadute sull'assetto del welfare territoriale: i riflessi a scala locale delle elezioni politiche ed amministrative – l'attuazione della riforma socio – sanitaria della Regione Lombardia per quanto riguarda l'integrazione tra le politiche socio – sanitarie generali e quelle sociali gestite dai comuni.

Per questo ci proponiamo di riprendere il confronto con l'Associazione Comuni Bresciani (ACB) per aggiornare l'accordo quadro siglato nel 2016, allo scopo di costruire una rete di riferimento condivisa sulle politiche sociali del nostro territorio bresciano.

Nel frattempo come Sindacati dei Pensionati bresciani abbiamo già ripreso il confronto con le singole Amministrazioni Comunali su quattro filoni di intervento:

* l'attenzione alla popolazione anziana, in specie ove si incontra povertà, disagio, non autosufficienza, solitudine, carenze abitative, ... chiedendo ai Comuni di confermare il budget a disposizione dell'area degli interventi sociali

* il raccordo con le linee guida per i nuovi Piani di Zona 2018 – 2020 che mettono al centro della rete di protezione sociale il cittadino fragile

e la sua famiglia, allo scopo di favorire sempre più la programmazione e gestione di servizi e prestazioni in rete

* la tenuta delle linee guida approvate dalle Conferenze dei Sindaci che hanno portato i Comuni ad individuare livelli di servizi omogenei sul territorio dell'Ambito e soprattutto fasce di compartecipazione alla spesa omogenee, all'insegna dell'equità

* la verifica, come previsto dalla legge, della sospensione degli aumenti dei tributi (eccetto TARI) e delle addizionali IRPEF, rafforzando nel contempo le quote di esenzione e la progressività.

Riforma socio-sanitaria: protocollo d'intesa fra Cgil, Cisl, Uil e ATS della montagna

A fine gennaio CGIL - CISL - UIL di Sondrio, Brescia, Valle Camonica - Sebino e Como, con i rispettivi Sindacati dei Pensionati e del Pubblico Impiego hanno sottoscritto con la Direzione ATS della Montagna un protocollo di relazioni sindacali che prevede l'istituzione di un tavolo comune, con l'obiettivo di garantire il confronto sullo stato di avanzamento dell'attuazione della legge regionali di riforma del servizio socio - sanitario della Lombardia e sul

nuovo modello di presa in carico dei pazienti cronici.

Prende dunque forma un sistema di relazioni sindacali che si concretizza attraverso periodici momenti di approfondimento sugli atti generali di programmazione dell'ATS e, ove si affrontano temi propri dei singoli ambiti distrettuali (nel nostro caso dell'ambito della Valle Camonica), attraverso incontri specifici a livello distrettuale. Obiettivo comune è ricercare risposte

concrete ai bisogni di salute e di cura dei cittadini nel quadro del nuovo assetto amministrativo e territoriale definito dalla legge lombarda di riforma. A tale proposito sono stati previsti in agenda momenti di approfondimento volti a:

- condividere lo stato di salute dei cittadini assistiti nel territorio dell'ATS e rapporti informativi sull'accesso ai servizi socio - sanitari;
- favorire l'informazione sulla conti-

nuità assistenziale e la presa in carico della cronicità, fragilità e non autosufficienza;

- promuovere la cultura della prevenzione.

La prima convocazione del tavolo di confronto è già prevista per il mese di aprile; all'o.d.g. il Rapporto annuale sulla prevenzione, con i dati sullo stato di salute dei cittadini dell'ATS della Montagna.

Festeggiato l'8 marzo delle pensionate, a Cellatica la celebrazione dell'anniversario della Liberazione

FNP: le iniziative sul territorio

Musica e solidarietà per l'8 marzo delle pensionate



Il Coordinamento Donne Pensionate di Cgil, Cisl e Uil ha portato a teatro anche quest'anno 1.300 donne pensionate, tra cui molte ospiti delle Case di Riposo e dei Centri Diurni. L'iniziativa è legata alla Giornata Internazionale della Donna. Quest'anno sul palcoscenico del Teatro Sociale di Brescia è andato in scena il musical "GIGI", di Alan Jay Lerner su musiche di Frederick Loewe adattamento e regia di Corrado Abbati e il cast della "Compagnia Inscena".

Due le rappresentazioni che si sono svolte lunedì 12 marzo, una alle 15,30 e l'altra alle 20,30.

Lo spettacolo era legato ad una sottoscrizione a premi i cui proventi saranno destinati ai seguenti progetti di solidarietà.

- Adesione al progetto Simone per Emergency, sostenuto da volontari bresciani dell'Associazione, per l'acquisto di strumentazione chirurgica e materiale ortopedico per Fap (First Aid Post) e PHC (Primary Health Clinic), a Dara, Valle del Panshir (Afganistan), che assiste la popolazione dei villaggi più isolati.
- Adotta una mamma e salva il suo

bambino, Progetto CINI (Child in Need Institute, Istituto per il bambino nel bisogno) di Calcutta, India: adozione di due donne in gravidanza che l'Istituto segue sino alla nascita del bambino e poi entrambi per un periodo di due anni. In India un bambino su 3 nasce malnutrito, con forte rischio della vita. (40 sono state le adozioni dal 2003 al 2017)

- Contributo per la frequenza alla Scuola Materna di Guarulhos città periferica di S. Paolo del Brasile, a favore di bambini di famiglie indigenti. Progetto seguito dalle Suore Operaie di Botticino, presenti da oltre 25 anni in Brasile, in un Centro sociale che fornisce servizi di prima necessità ai più poveri, soprattutto bambini e famiglie.
- Contributo al Cemoc, Centro Educativo Monte Cristo, Dipartimento Chimaltenango, Guatemala. Sostegno all'educazione dei più poveri, bambine e bambini della scuola primaria, progetto seguito dalla Fondazione Guido Piccini per i Diritti dell'Uomo di Calvagese.

Premio Panzera: il grazie della FNP



Il 15 dicembre scorso, nell'Aula Magna del Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, sono stati premiati Mario Oliari, Rinaldo Prati, Arturo Pedrocchi ed alla memoria di Domenica Brusinelli. A loro è andato il grazie di tutta la Fnp-Cisl e della Cisl per aver donato passione, intelligenza e tempo all'atti-

ività sindacale e sociale.

Nella fotografia i premiati con la Segreteria della FNP, il Segretario della Cisl di Brescia Francesco Diomaiuta, il Segretario della Cisl Lombardia Ugo Duci, il Segretario della FNP Lombardia Marco Colombo e i Sindaci dei comuni di residenza dei premiati.

Gli iscritti prima di tutto

Da gennaio è entrata in vigore la convenzione tra INAS e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che prevede il pagamento di alcune prestazioni svolte dal Patronato INAS-Cisl. Ai non iscritti per le pratiche soggette a tariffazione (elenco disponibile in tutte le nostre sedi) verranno chiesti 15 euro a titolo di contributo. Comuniciamo che, per gli iscritti alla Cisl, tutte le pratiche svolte dal nostro patronato INAS continueranno ad essere gratuite.

Ai nostri iscritti saranno inoltre garantiti altri servizi gratuiti o a prezzi agevolati. Infine, grazie alle convenzioni, si potranno ottenere sconti e al-

**PER GLI ISCRITTI
CISL TUTTE LE
PRESTAZIONI INAS
SONO GRATUITE**

**ISCRIVERSI
ALLA CISL
CONVIENE**

tri vantaggi in diversi settori e si potrà partecipare ad iniziative turistiche e culturali.

Il 19 aprile la testimonianza civile e politica dei pensionati

L'anniversario della Liberazione a Cellatica

I pensionati della FNP, SPI e UILP si ritroveranno il 19 aprile prossimo a Cellatica per fare memoria della Liberazione dal nazifascismo.

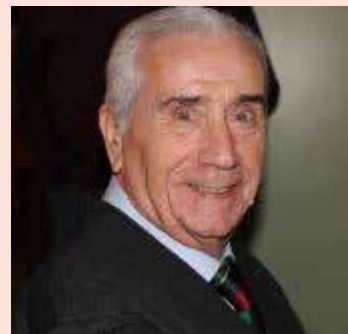
Un appuntamento che si rinnova ogni anno, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale ospitante e in collaborazione con ANPI, Fiamme Verdi e ANED, per ribadire il valore della libertà riconquistata e della democrazia sancita dalla Costituzione e nate dalla Resistenza. Una testimonianza civile e politica ancora più necessaria in questi tempi per respingere in modo netto i segnali dei rigurgiti inquietanti di fascismi vecchi e nuovi.

Dopo la cerimonia commemorativa al monumento ai Caduti in Piazza Martiri della Libertà ed Alla lapide dei Caduti per la Liberazione in località Fantasina, è previsto, presso il Palazzo della Cultura di Cellatica, lo spettacolo "E' bello vivere liberi", opera di teatro civile ispirato alla biografia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia



E' stato segretario della Cisl e coordinatore de "I Cislini"

In ricordo di Emanuele Braghini



Lo scorso 28 febbraio è morto all'età di 85 anni Emanuele Braghini. Lo ricordiamo sindacalista rigoroso, preparato e appassionato, iscritto alla Fnp dal suo pensionamento nel 1985.

Nato a Brescia nel 1933, Braghini si era formato sindacalmente al Centro Studi Cisl di Firenze a metà degli anni Cinquanta. Dopo qualche anno di esperienza al Sud aveva lavorato alla Fim di Torino tornando a Brescia nel 1963, prima nella Segreteria dei metalmeccanici, poi agli alimentari e agli edili. Eletto nella Segreteria dell'Unione nel 1979; dal 1981 al 1985 è Segretario generale della Cisl bresciana.

E' stato testimone di un periodo sindacale particolarmente intenso come quello tra gli anni Sessanta e Ottanta. Ha sempre operato avendo come riferimento la centralità della persona nel mondo del lavoro e la necessità di dare ai lavoratori una rappresentanza competente ed autorevole.

Negli ultimi anni si era dedicato a coordinare gli ex-dirigenti Cisl attraverso l'Associazione "I Cislini" con la quale ha organizzato periodici incontri in collaborazione con la nostra Fnp.

Lo ricordiamo con commozione, partecipando al cordoglio della famiglia.